

Novara, 24/5/2013

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Letture: Siracide 6, 5-17
Salmo 119 (118)
Vangelo: Luca 1, 26-38

*Atteggiamenti
mariani*

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per averci invitato, questa sera, a questa Mensa, a questa Eucaristia, a questo Ringraziamento. Vogliamo da subito, Signore, invocare il tuo Spirito, che è Signore e dà la vita, che anima il nostro cuore e ci permette di incontrarti vivo e risorto. Tu sei vivo, Gesù, perché hai vinto la morte e sei ancora in mezzo a noi. Attraverso il tuo Spirito, vogliamo fare esperienza di te, esperienza del Dio Vivente; vogliamo sentire anche noi quello che l' Angelo ha detto alle donne: *So che cercate Gesù, il Crocifisso. Non è qui. È risorto.* Vogliamo lasciare tutti i luoghi di morte, tutti i sepolcri, che ci sono nella nostra vita, i quali ci impediscono di essere felici e vivere la vera vita. A volte, viviamo solo un susseguirsi di giorni. Questa sera, anche noi vogliamo lasciare i sepolcri, per vivere la vita. Possiamo realizzare questo con la potenza del tuo Spirito. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



❖ **Amos 9, 14-15:** *Farò tornare gli esuli del mio popolo Israele e ricostruiranno le città devastate e vi abiteranno: planteranno vigne e ne berranno il vino; coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto. Li planterò nella loro terra e non saranno mai divelti da quel suolo che io ho concesso loro, dice il Signore tuo Dio.*
Grazie, Signore Gesù!

❖ Ho visto diverse persone, che vestivano un'armatura; quando uscivano dall'armatura, questa non era della loro misura. Il Signore dice: - Credevi che tutto ciò ti proteggesse. Sono io il tuo Protettore, il mio Spirito sarà intorno a te, perchè tu possa vivere con coraggio e non aver paura.-

❖ Misericordia io voglio, non sacrifici.

ATTO PENITENZIALE



Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, con questa acqua benedetta, che ci riporta alla potenza e all'autorità del nostro Battesimo. In questo passaggio, si realizzi la Parola, che hai pronunciato per noi, questa sera. Ci hai dato tre indicazioni:

❖ Misericordia io voglio, non sacrificio.

Ti ringraziamo, Signore, perché vogliamo lasciar andare i sacrifici, i fioretti. Tu, Signore, pronunci due volte nel Vangelo di Matteo la parola "sacrificio", per vietarlo. Ti

ringraziamo, Signore, perché vogliamo entrare in queste dinamiche e atteggiamenti di misericordia, pace e Amore.

❖ Ci hai invitato a togliere la corazza, che noi pensiamo possa difenderci. In effetti, ci difende, ma ci isola. Oggi, vogliamo presentarci, togliendo la corazza, con i nostri limiti, le nostre debolezze, le nostre povertà, senza vergognarci. La corazza ci difende e altera la nostra immagine. Vogliamo essere trasparenti. *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.* Questa sera, togliendo la corazza, vogliamo vederti. In questa Messa, vogliamo fare esperienza di Gesù Risorto.

❖ Ti ringraziamo, perché con la Parola scritta ci hai detto che vieni a ricostruire le città devastate, a piantare la vigna, perché si possa bere il vino, a curare i giardini. Signore, molte volte, la nostra vita è una città devastata: abbiamo guai, tradimenti, problemi economici, relazionali, lavorativi... Questa sera, tu vieni a ricostruire, riparare le città devastate. Ci presentiamo a te con tutte le nostre devastazioni, perché ciascuno di noi possa essere ricostruito da te. È bello, Signore, che la nostra anima, la nostra vita diventa un giardino fiorito. È bella anche l'espressione: *pianteranno vigne e ne*



berranno vino. Il vino è la bevanda che permette di andare oltre il razionale. Al di là del vino, come bevanda, il simbolo è quello di non fermarci alle varie espressioni della ragione, ma andare oltre ed entrare nella dimensione mistica, dove si attiva il cuore. Questa sera, vogliamo piantare vigne nella nostra vita e berne il vino, cioè

vogliamo andare oltre l'apparenza, oltre il razionale e vivere nel tuo Cuore.

Ci avviciniamo alla festa del Sacro Cuore, che è la festa dell'Amore, dove tu, Signore Gesù, ti presenti a santa Margherita Maria e a tutta la Chiesa con il grido: **Amami!** Per amarti, Signore, dobbiamo andare oltre ogni razionalità. Passa in mezzo a noi, Signore, e si realizzino queste tre Parole, che hai pronunciato su di noi.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Atteggiamenti mariani

Oggi è la festa di Maria Ausiliatrice e domani quella di Nostra Signora del Sacro Cuore. Questa sera, rifletteremo su alcuni atteggiamenti della vita di Maria. Di Maria si dice tanto. Con le varie apparizioni di Maria nel mondo, ci sono varie immagini ed espressioni. Anche noi, Missionari del Sacro Cuore, la chiamiamo Nostra Signora del Sacro Cuore.

Il nostro Fondatore, Padre Jules Chevalier, diceva che, dove arriva la statua di Nostra Signora, arrivano anche i Missionari del Sacro Cuore. Così è stato per Oleggio: l'Arciprete ha fatto arrivare la statua di Nostra Signora e, dopo, sono arrivati i Missionari del Sacro Cuore.

A Palermo, la mia Parrocchia era una Cappella propria delle Suore Carmelitane di clausura, le quali hanno messo la statua di Nostra Signora e lì sono arrivati i Missionari del Sacro Cuore.

A Lozio c'è un'edicola di Nostra Signora. A La Thuile in una Chiesa c'è l'immagine di Nostra Signora. Queste sono devozioni particolari.

La vera Maria è quella che troviamo nei Vangeli, perché la Chiesa è una Comunità radunata dalla Parola.

Che cosa dice la Bibbia di Maria?

Esamineremo solo alcuni suoi atteggiamenti.



Annunciazione di Simone Martini- Firenze- Uffizi

❖ All'inizio del Vangelo, l'Angelo dice a Giuseppe di non temere di prendere Maria in casa sua.

Alla fine del Vangelo, Gesù dice al discepolo perfetto: - *Questa è tua madre!- E il discepolo la prese in casa sua.*

Tutto quello che c'è scritto nei Vangeli non è una cronaca, ma dobbiamo passarlo nella nostra vita. Non dobbiamo, quindi, temere di prendere Maria in casa nostra, come ha fatto il discepolo perfetto.

Questo non significa solo portare la statuetta di Maria in casa o recitare il Rosario, significa assumere lo stesso atteggiamento di Maria e vivere la vita di Maria nella nostra vita.

❖ Il primo atteggiamento è quello della gioia.

È un controsenso avere l'immagine del “gementi e piangenti”, perché Maria è la donna della gioia. L'Angelo, presentandosi a lei, dice: *Gioisci, rallegriati!* In modo ufficiale, ora non si dice più “Ave, Maria”, ma “Rallegrati, Maria” oppure “Gioisci, Maria”. Queste sono infatti le parole dell'Angelo: *Rallegrati, karitomene*. Questa stessa parola si trova in **Sofonia 3, 14**: *Gioisci, figlia di Sion!* Maria è la donna della gioia. Non ha mai pianto, va oltre il suo dolore.

❖ Maria è anche la Vergine della danza.



Dopo aver ricevuto l'annuncio dell'Angelo, si reca da Elisabetta. Lì c'è un tripudio di gioia, di esultanza, di lode, di preghiera da parte di queste due donne. *Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?*

Le prime immagini che abbiamo di Maria sono di lode, di danza, di gioia, di benedizione. Questa è la partenza. Dobbiamo trasferire questi atteggiamenti nella nostra vita.

❖ Adesso ci sono tanti corsi di autostima, ma basta guardare a Maria, che è la donna che crede in se stessa. *Eccomi, sono la serva del Signore!*

Il Concilio Vaticano II esorta i sacerdoti a fondare la propria Omelia sulla Parola di Dio. Per noi “serva” ha il significato di un servizio umile. Al tempo di Gesù non esisteva il termine “serva”, ma solo “servo” al maschile. Solo i maschi potevano essere i servi del Signore.

Così esisteva solo il termine “discepolo” e non “discepola”.

Ricordiamo quando Maria, sorella di Lazzaro, va a sedersi ai piedi di Gesù, come facevano i discepoli, e Marta si lamenta con Gesù, perché richiami sua sorella, che si comporta come “discepola”.

Maria comincia ad andare oltre: *Sono la serva del Signore*. Inaugura un nuovo modo di rapportarsi con Dio, conduce al rapporto paritario.

❖ Maria incinta non si preoccupa del suo stato; in fretta raggiunge la Giudea e si mette al servizio di Elisabetta.

Maria entra nella casa di Zaccaria e non gli dà confidenza, mentre saluta Elisabetta. Non saluta Zaccaria, perché è il prete muto.

L'Angelo si era presentato a Zaccaria: *Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni.* Zaccaria non crede a questo annuncio e resta muto.

Questo serve anche a noi, che cerchiamo sempre compromessi.

Quando Maria lascia la casa di Elisabetta, converte Zaccaria attraverso la sua presenza silenziosa.



Quando chiedono a Zaccaria come si chiamerà suo figlio, Zaccaria scrive su una tavoletta: *Giovanni è il suo nome*, come gli aveva detto l'Angelo, anche se in famiglia nessuno si chiamava così. *In quel momento gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua.*

Fino a quando continuiamo la nostra vita con “si è sempre fatto così”, restiamo muti. Quando scegliamo di seguire le vie dello Spirito e andiamo oltre, cominciamo ad aprire la bocca, per lodare il Signore.

Viviamo la nostra vita, andando diretti a quello che è il nostro intento, senza compromessi. In questo caso, Maria si mette subito al servizio.

❖ Ci sono anche le prime delusioni di Maria, che comincia a non capire. Dobbiamo entrare nell'ottica che la razionalità non può capire tutto.

Quando studiavo filosofia, tutto era spiegabile: tesi, antitesi, sintesi. Sui libri è tutto spiegabile. Nella vita non è così. *Maria gettava tutto nel suo cuore.* Quando mettiamo nel nostro cuore le varie situazioni, durante la meditazione, vengono a galla nella loro verità.

È arrivato il tempo del parto. Nasce il Bambino, Figlio di Dio. A trovarlo arrivano i pastori, persone scomunicate dalla sinagoga. Non potevano neppure testimoniare in Tribunale. Maria vede arrivare alla culla persone di cattiva fama.

Noi vorremmo nei nostri Gruppi i presidenti di questa o quella associazione, “persone importanti”, ma arrivano persone “oltre la siepe”.



Dopo i pastori, il Bambino riceve la visita dei Maghi. Se i pastori erano scomunicati, i Maghi lo erano ancora di più, in quanto pagani. Nel Talmud si legge: - Se incontri un pagano, schiacciagli la testa; l'avrai schiacciata al più schifoso dei serpenti.-

I Maghi, però, portano oro, incenso e mirra. I doni sono per noi. Oro: **Isaia 43, 4:** *Tu sei*

prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo.

La mirra era il profumo della regina; costava molto, perché era un profumo di importazione. Noi siamo re o regine. Fino a quando non ci sentiamo re o regine, non potremo avere un regno, perché tutto dipende dal nostro atteggiamento interiore.

L'incenso era appannaggio dei sacerdoti dell'Antico Testamento. Solo i preti potevano usare l'incenso; solo loro potevano comunicare con Dio e le persone dovevano dipendere da loro, per parlare con Jahve. Con l'incenso noi abbiamo libero accesso a Gesù: questo è anche il significato del nostro Battesimo.

Maria, dopo questa visita, comincia a capire che questo Figlio, questo Re inaugurerà un nuovo modo di essere Messia.

❖ Dopo la nascita di Gesù, c'è una diversificazione nella Storia: nel Vangelo di Matteo la Sacra Famiglia fugge in Egitto, perché Erode vuole uccidere il Bambino;

nel Vangelo di Luca scorre tutto in modo normale. Il Bambino viene portato al tempio, dove riceve il battesimo e la circoncisione, della quale non c'era bisogno, perché l'Angelo aveva detto che il Bambino era già Santo. Maria e Giuseppe seguono la Legge.

Questi due fatti rappresentano due opzioni per la nostra vita.

✓ Quando nasce Gesù dentro di noi, quando nasce un progetto, quando iniziamo un cammino vero, un cammino di vita, subito c'è "un Erode", che vuole uccidere il nostro bambino e riportarci alla vita di prima.



In questo caso, dobbiamo fuggire, prendere le distanze dai vampiri, che sono quelle persone, che succhiano le nostre energie, la nostra vita e fanno morire il bambino, il progetto, la vita nuova, che abbiamo iniziato. Dobbiamo andare in Egitto, che non è solo il luogo della prigionia, ma il luogo delle grandi Scuole di Teologia e Filosofia. Dobbiamo potenziare questo bambino.

✓ Oppure, come Maria e Giuseppe, rientriamo nei ranghi della religione. Nel

Vangelo di Luca il messaggio è il pericolo di ritornare nella legge. Maria e Giuseppe hanno avuto un'esperienza meravigliosa nello Spirito, ma tornano alla vita di prima, alle vecchie dinamiche.

Anche noi possiamo aver avuto una bella esperienza nello Spirito, ma pensiamo che sia un'illusione. Maria e Giuseppe vanno al tempio, dove C'è Simeone, che strappa loro il Bambino, che è santo, che è Luce.

Una volta che abbiamo iniziato il cammino, ci sarà sempre Gesù, che è testardo nel recuperarci alla fine dei vari vicoletti, che abbiamo imboccato. Noi dovremmo essere capaci di riportare alla vita dello Spirito le varie persone, che incontriamo.

❖ Quando Gesù ha 12 anni, Maria e Giuseppe lo portano al tempio. Quando Maria lo cerca, Gesù le dice: *Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose (della Parola) del Padre mio?*



Gli Ebrei a 12 anni, come noi riceviamo la Cresima, che è l'iniziazione alla vita adulta, celebrano il "bar mitzvah", che è l'ingresso dell'adolescente alla vita adulta.

A 12 anni, la figlia di Giairo muore.

A 12 anni il figlio della vedova di Naim muore.

Questi ragazzi non riescono a soddisfare le aspettative dei loro genitori nei loro confronti.

Può anche darsi che noi siamo morti dentro; per fare lo scatto ed entrare nella vita adulta,

dobbiamo riconoscere che il nostro Padre non è quello terreno, ma Quello del cielo. Quando riconosciamo di essere su questa terra non per trascorrere un certo numero di giorni, di non essere un incidente di percorso, ma di essere sulla terra, perché dobbiamo realizzare un progetto, di essere creature divine, che stanno facendo un'esperienza materiale, diventiamo adulti.

❖ Alle Nozze di Cana, Maria spinge Gesù alla vita pubblica: *Fate quello che Lui vi dirà*. Queste sono le ultime parole di Maria.



La vera Madonna porta a Gesù. La Madonna, che appare, non può essere diversa dalla Madonna del Vangelo, quindi, dobbiamo saper discernere i vari messaggi.

Quando incontriamo le persone, non dobbiamo legarle a noi, ma portarle a Gesù, che è la fonte della vita.

Nel Vangelo delle Nozze di Cana troviamo già il messaggio: *Il bello deve ancora venire*, perché il vino buono viene versato alla fine; il domani sarà

sempre migliore dell'oggi.

Spesso sentiamo dire: - Si stava meglio, quando si stava peggio.- con il pensiero rivolto al passato, mentre nei Vangeli c'è la proiezione al futuro. Malgrado le varie congiunzioni astrali o finanziarie, il bello deve ancora venire.

❖ Gesù adulto comincia il suo ministero, frequentando una casa di malaffare. Maria, con gli altri parenti, va a cercare Gesù, per allontanarlo da quelle persone.



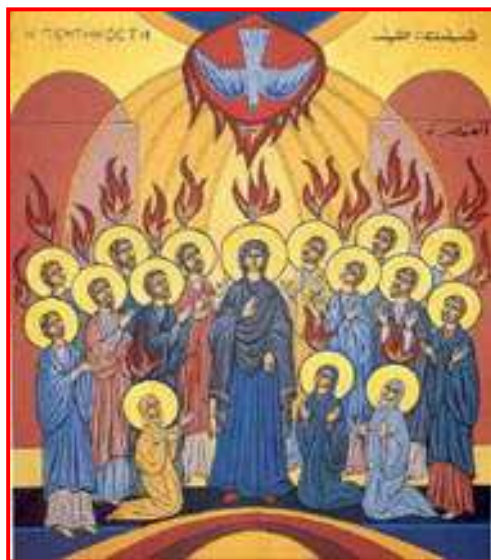
Quando avvertono Gesù che la madre e i fratelli sono fuori e lo vogliono vedere, pronuncia la famosa frase: *Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica.*

Il messaggio per noi è quello di entrare nella famiglia spirituale. La voce del sangue

non esiste. Lo constatiamo, quando si divide l'eredità. Esiste, invece, la voce dello Spirito. Abbiamo verificato che con le persone, con le quali siamo legati da un ideale comune: Gesù che vive in mezzo a noi, diventiamo veramente fratelli o sorelle e ci apriamo molto di più con queste persone che con i fratelli di sangue.

Maria ha lasciato la famiglia di origine e ha seguito Gesù.

❖ Troviamo Maria ai piedi della Croce, quando il discepolo perfetto la prende in casa e da ultimo a Pentecoste: Maria, insieme agli apostoli, al piano superiore, prega per l'Effusione dello Spirito.



Il nostro Vescovo ricordava che la Novena dello Spirito Santo è quella biblicamente vera. Nelle varie apparizioni, Maria invita a recitare il Rosario, mentre l'unica sua preghiera è il Canto in lingue, perché, a Pentecoste, tutti cantavano in lingue.

Concludiamo questa Omelia, chiedendo insieme a Maria l'Effusione dello Spirito.

Anche noi, in questa serata di lode e adorazione, vogliamo, Maria, accoglierti nella nostra casa. Tutti dobbiamo essere devoti di Maria. Questo significa assumere atteggiamenti di libertà, atteggiamenti dello

Spirito, per portarli nella nostra vita.

Maria, vogliamo portarti nella nostra casa, nella nostra vita. Tu, nella nostra vita, effondi lo Spirito Santo, lo Spirito di Gesù, perché la nostra vita sia una vita divina e ciascuno di noi possa vivere quel Divino che è in noi. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù e per mezzo di Maria.



❖ **Luca 4, 18:** *Il Signore ha mandato il suo Spirito su di me. Egli mi ha scelto, per portare il Lieto Annuncio.*

Grazie, Signore, per questa Parola di conferma. Grazie! Grazie! Grazie!

❖ **Geremia 31, 10-13:** *Ascoltate la parola del Signore, popoli, annunziatele alle isole lontane e dite: - Chi ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce, come fa un pastore con il gregge-, perché il Signore ha redento Giacobbe, lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui. Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, affluiranno verso i beni del Signore, verso il grano, il mosto e l'olio, verso i nati dei greggi e gli armenti. Essi saranno come un giardino irrigato, non languiranno più. Allora si allieterà la vergine alla danza; i giovani e i vecchi gioiranno. Io cambierò il loro lutto in gioia, li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni.*

Grazie, Signore Gesù!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Si realizzi, Signore, questa sera, il Canto che abbiamo cantato insieme: **Meraviglioso sei!** È vero, Signore, tu sei meraviglioso. Il Gesù dei Vangeli, il Gesù vivo, il Gesù, che è con noi, che cammina con noi, è meraviglioso. È bella la parte che dice: **Hai conquistato ogni parte di me.** Signore, conquista ogni parte di noi, perché, se conquisti ogni parte di noi, diventiamo Gesù, che vive in mezzo al suo popolo. Come Paolo, possiamo dire: *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.* Questo significa che, quando Gesù conquista ogni parte di noi, viviamo la

pienezza della condizione divina, viviamo e diventiamo Figlio dell'Uomo. Signore, tu sei venuto a ricordarci che possiamo relazionarci con il Divino; noi abbiamo un'autorità, perché siamo figli del Re, noi abbiamo una preziosità, noi siamo importanti, nonostante il giudizio negativo delle persone. Signore, noi siamo i figli del Dio Vivente; vieni a conquistare ogni parte di noi, vieni a conquistare ogni parte della nostra anima e del nostro corpo.

Signore, è il momento della Preghiera di guarigione, che equivale a dirti: - Vieni a prendere ogni parte di me. Vieni a vivere in me.-

Se tu conquisti ogni parte di noi, questi organi, che si ribellano alla tua volontà, che non funzionano bene, che vivono condizioni di morte, iniziano un processo di conversione, iniziano a vivere condizioni di vita.

Sappiamo, Signore, che la guarigione avviene nell'anima. La prima guarigione è nell'anima. Quando si ammala lo spirito, la malattia passa al corpo. I medici curano i sintomi, ma il vero medico è quello dell'anima. Ogni malattia va curata alla fonte.

Benedetto sei tu, Signore, per tutti i medici, per tutte le cure, ma benedetto sei tu, Signore, per questo cammino, che ci porta alla fonte. Vogliamo arrivare alla fonte. Questa sera, ci hai invitato, ancora una volta, a togliere la corazza, a togliere i travestimenti, tutto quello che altera la nostra genuinità, perché noi tendiamo a soffocare il Divino, che è in noi.

Signore, vogliamo uscire, come Maria, gravidi di te, vogliamo sentire la tua vita, che vive in noi e, come Maria, diventare persone libere, che credono in se stesse e in te, persone ripiene di te.

Gesù, ti chiediamo ancora una volta, di passare in mezzo al tuo popolo. 2.000 anni fa, Signore, tu camminavi per le vie della Palestina e tutti quelli che ti incontravano ricevevano grazie su grazie, guarigioni, liberazioni. Anche noi abbiamo bisogno di guarigioni e liberazioni. Siamo in cammino. A volte ci spaventiamo del Divino. Tante volte, quando il Divino irrompe nella nostra vita, abbiamo paura. Tu ci porti alla pienezza dell'essere, della vita, della gioia, della pace, dell'Amore. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, perché possiamo realizzare quanto la Scrittura dice per noi. Passa in mezzo a noi e, anche questa sera, avvengano prodigi, miracoli, guarigioni, per la gloria del tuo Nome.



Vogliamo cantare "L'Ave Maria". Il Santo curato d'Ars diceva che basta un'Ave Maria recitata con devozione, per far tremare l'inferno. Signore, tutti noi abbiamo inferni sotterranei nella nostra vita. Con questo Canto, Padre, vogliamo affidarci alla potenza di Maria, che ha saputo stravolgere il cammino religioso, portandoci a Gesù.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Oggi si parla tanto di “legge dell’attrazione”: siamo noi che attiriamo gli eventi, le persone. Nella prima lettura, un passo del Siracide di 3.000 anni fa, già si parlava di “legge d’attrazione”: *Come uno è, così sarà il suo amico.*

Così come siamo noi, tali sono le persone con le quali ci relazioniamo. Più cresciamo, più portiamo in alto le persone. Più agiamo su noi stessi, più contribuiamo all’evoluzione del mondo e all’evoluzione della Chiesa. Diventiamo santi e porteremo santità nella Chiesa.

Ti ringraziamo, Signore, perché, *se come uno è, così sarà il suo amico*, crescendo noi, eleveremo i nostri amici: questa è la forma più alta d’Amore.

Ti ringraziamo, Signore, perché, se attiriamo noi le persone, siamo in grado di dare loro Amore. Vogliamo elevare un Canto e scegliere di salire i vari gradini della Scala Spirituale, per trascinare le persone, con le quali ci relazioniamo, sia perché le abbiamo attratte, in quanto sono come noi, sia perché le abbiamo attratte, perché possiamo dare loro un messaggio d’Amore, sia perché queste persone, in fondo, sono la nostra brutta copia, la nostra parte oscura. Noi abbiamo la parte bella e anche la parte oscura, che forse non conosciamo e ha bisogno di essere evangelizzata, guarita. Grazie, Signore, per ogni persona, che incontriamo nella nostra vita.



Ho sentito una parola: - Non desiderare la roba d'altri.- Sappiamo che è uno dei Comandamenti. Letto così sembra quasi significare avere invidia dell'altro. Invece è l'invito a non desiderare quello che desiderano gli altri per noi. Gesù chiedeva: *Tu che cosa vuoi?*

Signore, hai aperto questa Messa, indirizzandoci all'autenticità e ci riporti di nuovo all'autenticità. Molte volte, i nostri desideri sono indotti dalla religione, dalla società, dalla famiglia, dalla pubblicità.... Desideriamo la roba d'altri, quello che gli altri desiderano per noi. Tu, Signore, ci inviti ad esprimere i nostri desideri.

Nulla è impossibile a Dio. Gesù va oltre: *Nulla è impossibile per chi crede.*

In un momento di silenzio, vogliamo esprimerti i nostri desideri. Noi ti ringraziamo, Signore, per i nostri desideri esauditi.

Salmo 37, 4: *Cerca la gioia del Signore, esaudirà i desideri del tuo cuore.*

È difficile capire che cosa desideriamo veramente. Aiutaci, Signore, a desiderare quello che per noi è vita.

In questo momento di silenzio vogliamo esprimerti il nostro desiderio e ringraziarti già, perché sappiamo che, quando ti chiediamo una cosa, l'abbiamo già ricevuta, perché tu sei un Padre generoso.



❖ **Filippesi 1, 6:** *Colui che ha iniziato tra voi questa opera eccellente la porterà a termine fino al giorno di Cristo Gesù.*
Grazie, Signore Gesù!

❖ **Romani 1, 16:** *Io, infatti, non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco.*
Grazie, Signore Gesù!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.